

Luglio 2011

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di luglio 2011 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 66,8% degli occupati dipendenti e al 61,6% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di luglio l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un incremento dell'1,7% rispetto a luglio 2010. Nella media del periodo gennaio-luglio 2011 l'indice è cresciuto dell'1,8%, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

■ I settori che a luglio presentano gli incrementi maggiori rispetto a un anno prima sono: militari-difesa (3,7%), forze dell'ordine (3,5%) e attività dei vigili del fuoco (3,1%). Si registrano, invece, variazioni nulle per ministeri, scuola, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale.

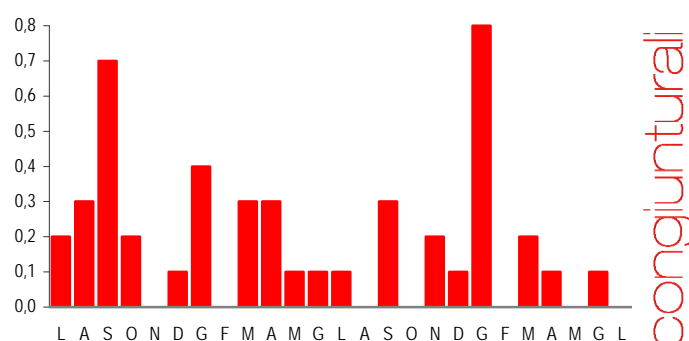
■ A luglio, tra i contratti monitorati dall'indagine, sono state siglate due intese riguardanti rispettivamente, i dipendenti delle aziende municipalizzate del servizio smaltimento rifiuti e i giornalisti.

■ Alla fine di luglio i dipendenti in attesa di rinnovo sono il 33,2%. In media, l'attesa di rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è di 19,4 mesi.

■ Prossima diffusione: 27 settembre 2011

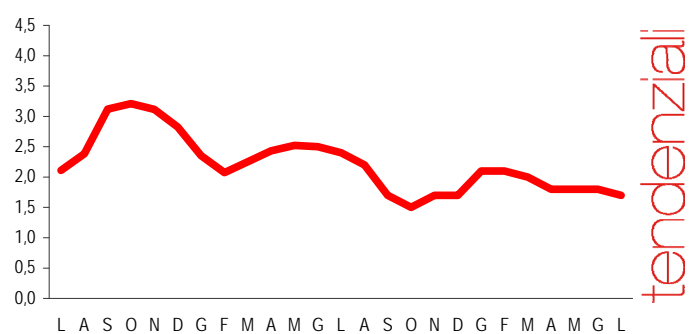
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Luglio 2009-luglio 2011, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

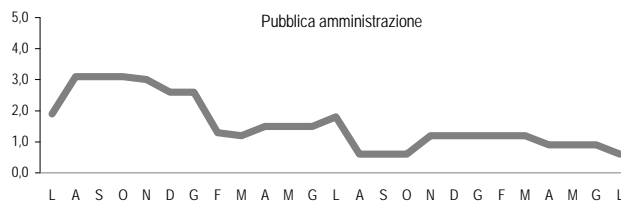
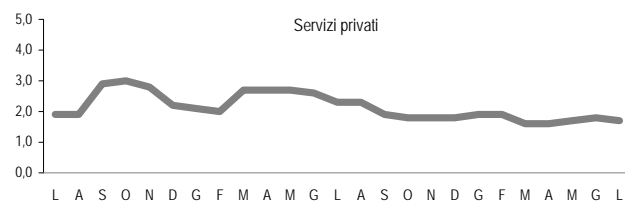
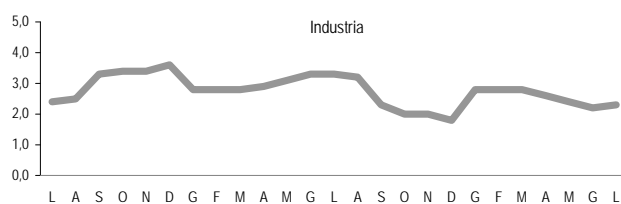
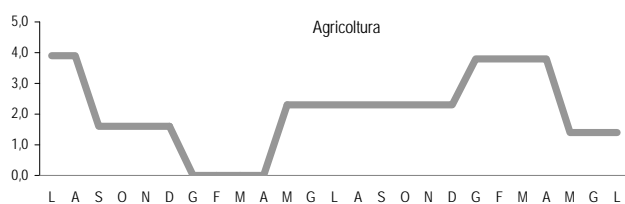
Luglio 2009-luglio 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Luglio 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Lug 2011	Lug 2011 Giu 2011	Lug 2011 Lug 2010	Gen-Lug 11 Gen-Lug 10	
Retribuzioni orarie	115,9	0,0	1,7	1,8	
Retribuzioni per dipendente	115,9	0,0	1,7	1,8	

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Luglio 2009-luglio 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali a luglio è rimasto invariato rispetto a giugno, nonostante alcuni adeguamenti contrattuali osservati nel mese. Nello specifico, si registra l'aggiornamento degli importi relativi ad alcune indennità in due accordi (olearia e margariniera, energia e petroli) e l'erogazione di incrementi tabellari relativamente a tre contratti (conciarie, grafiche e giornalisti).

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Luglio 2011

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro rispetto al mese precedente	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Luglio						
Olearia e margariniera	0,030	3*	I	5	0	0,2
Conciarie	0,164	3*	T	41	0	2,4
Grafiche	0,860	3*	T	42	0	2,0
Energia e petroli	0,301	3*	I	6	0	0,3
Giornalisti	0,211	2	T	76	0	1,7

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

Andamento settoriale

Nel mese di luglio, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,7% (Prospetto 3) i settori che presentano gli incrementi più elevati sono: militari-difesa (3,7%), forze dell'ordine (3,5%) e attività dei vigili del fuoco (3,1%). All'opposto si registrano variazioni nulle per gli accordi riguardanti: ministeri, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale e scuola.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Luglio 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Lug 2011 Giu 2011	Lug 2011 Lug 2010
Agricoltura	0,0	1,4
Industria	0,1	2,3
Estrazione minerali	0,2	2,5
Alimentari bevande e tabacco	0,0	1,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,1	2,7
Legno carta e stampa	0,7	2,8
Energia e petroli	0,3	2,2
Chimiche	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	2,4
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,0	2,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	0,6
Edilizia	0,0	2,4
SERVIZI PRIVATI	0,0	1,7
Commercio	0,0	2,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,3
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,1
Servizi d'informazione e comunicazione	0,8	1,1
Telecomunicazioni	0,0	2,7
Credito e assicurazioni	0,0	0,6
Altri servizi privati	0,0	1,7
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,1	2,0
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,6
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,1
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	3,5
Militari - Difesa	0,0	3,7
Attività dei vigili del fuoco	0,0	3,1
Indice generale	0,0	1,7

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

Nel mese di luglio sono stati rinnovati due accordi: il primo riguarda i dipendenti delle imprese municipalizzate che operano nel servizio smaltimento rifiuti, il secondo è relativo ai giornalisti, mentre nessun accordo è scaduto nel mese. Pertanto, alla fine di luglio sono in vigore 46 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 8,7 milioni di dipendenti; a essi corrisponde il 61,6% del monte retributivo complessivo. Sono, invece, in attesa di rinnovo 32 accordi, relativi a circa 4,3 milioni di dipendenti (Prospetto 4). Nel settore privato è in vigore l'83,9% dei contratti monitorati con quote differenziate per attività economica: la copertura è del 100% per il settore agricolo, del 98,4% per l'industria e del 68,2% per i servizi privati. A partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

PROSPETTO 4 | CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI LUGLIO 2011 E ACCORDI RECEPITI NEL 2011 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2011	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	98,4	5,0	1,6
Servizi privati	35,3	68,2	53,8	31,8
Totale settore privato	73,3	83,9	28,3	16,1
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	61,6	21,0	38,4

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valedoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. L'incidenza dei contratti collettivi in vigore rilevata a luglio 2011, nel totale dell'economia rimarrebbe invariata al 61,6% fino alla fine dell'anno, segnando poi, una lieve flessione a gennaio 2012 (60,2%). Per il solo settore privato, la quota resterebbe costante all'83,9% fino a dicembre, scendendo poi all'82,1% all'inizio del nuovo anno (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. QUOTA DI CONTRATTI NAZIONALI CHE RIMARREBBERO IN VIGORE IN ASSENZA DI RINNOVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Agosto 2011-Gennaio 2012, proiezione delle quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Ago 2011	Set 2011	Ott 2011	Nov 2011	Dic 2011	Gen 2012
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	93,5
Industria	98,4	98,4	98,4	98,4	98,4	98,4
Servizi privati	68,2	68,2	68,2	68,2	68,2	64,8
Totale settore privato	83,9	83,9	83,9	83,9	83,9	82,1
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	61,6	61,6	61,6	61,6	61,6	60,2

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Vedi nota d prospetto 4.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di luglio, registrerebbe nel 2011 un incremento dell'1,8%.

Con riferimento al semestre agosto 2011-gennaio 2012, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe progressivamente dall'1,7% di agosto all'1,2% di gennaio 2012 (Prospetto 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI AGOSTO 2011-GENNAIO 2012, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Ago 2011	Set 2011	Ott 2011	Nov 2011	Dic 2011	Gen 2012	Media del semestre Ago 11-Gen 12 (c)	Media annua 2011 (a)
Agricoltura	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	0,0	1,2	2,2
Industria	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2	2,3	2,5
Servizi privati	1,7	1,6	1,4	1,4	1,3	1,2	1,4	1,6
Totale settore privato	2,0	2,0	1,9	1,9	1,8	1,7	1,8	2,0
Pubblica amministrazione	0,6	0,6	0,6	0,0	0,0	0,0	0,3	0,7
Totale economia	1,7	1,6	1,6	1,4	1,3	1,2	1,5	1,8

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di luglio 2011 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

A seguito dei rinnovi osservati nel mese di luglio¹, nell'insieme dell'economia la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 33,2%, in diminuzione sia rispetto al mese precedente (33,6%) sia rispetto a un anno prima (36,2%). In media, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a luglio 2011 sono 19,4, in deciso aumento rispetto a luglio 2010 (13,0). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti a luglio è di 6,5 mesi, in crescita rispetto al valore di un anno prima (4,7).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

¹ Gli accordi siglati hanno coinvolto complessivamente poco più di 54 mila dipendenti: 42 mila per i servizi di smaltimento rifiuti nelle aziende municipalizzate e circa 12 mila giornalisti. Il primo è stato rinnovato con le regole del nuovo modello con una durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica; il secondo invece è relativo al rinnovo del secondo biennio economico (aprile 2011-marzo 2013). Il periodo di vacanza contrattuale è stato rispettivamente di 6 e 3 mesi.

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA
Luglio 2009-Luglio 2011, valori
percentuali

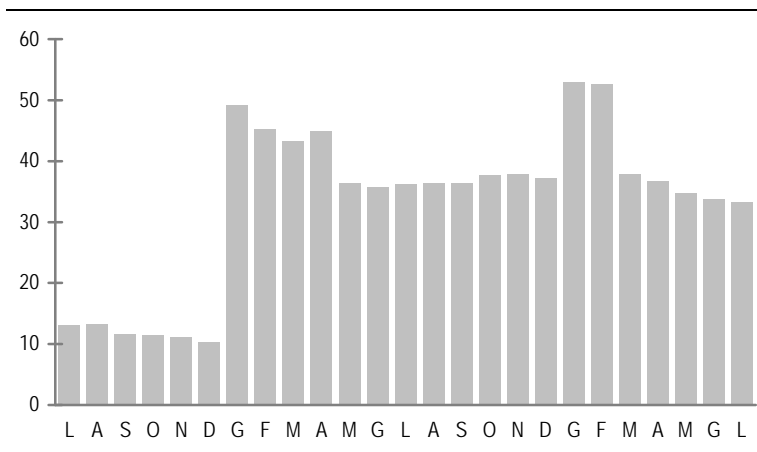
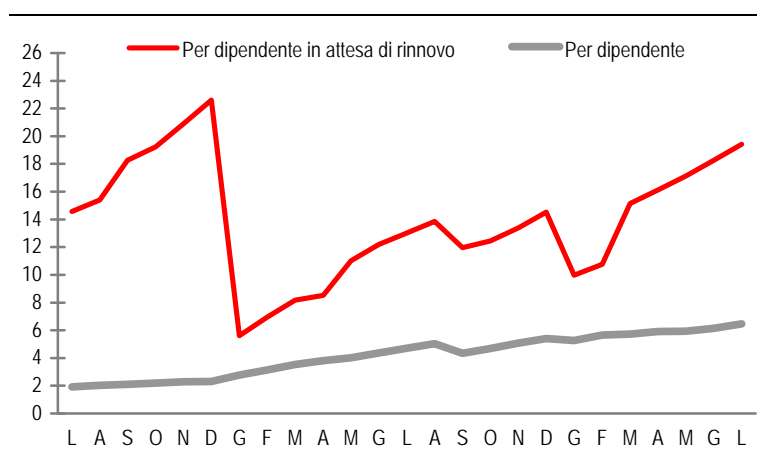


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA
Luglio 2009-Luglio 2011



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di gennaio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.